

VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE A

Es 33,18-34,10; 1Cor 3,5-11; Lc 6,20-31

NELLA STORIA DELLA SALVEZZA, L'ALLEANZA: MOSE'.

Canto iniziale "Amo il Signore perché ascolta". Siamo nella Storia della salvezza, siamo salvi. Dopo la certezza di essere stati creati e voluti; sappiamo che siamo caduti (il Peccato originale) e che ci è stata promessa la Salvezza; un uomo si è messo in cammino per la risalita per tutti noi (Abramo, padre della fede). In questa domenica ci è dato di considerare la tappa successiva, l'Alleanza. L'Alleanza ci aiuta a vivere nella fedeltà. Ne vediamo le prime battute nell'Arcobaleno successivo al Diluvio e nelle promesse fatte ad Abramo. L'Alleanza è presentata con l'esperienza di Mosè che, salvato dalle acque (anch'esse prefigurazione del Battesimo), contribuisce alla liberazione del popolo eletto dalla schiavitù dell'Egitto, lo conduce nell'Esodo e ottiene dal Signore i Comandamenti e l'Alleanza sul Sinai.

Alleanza e Eucaristia. L'Alleanza, se accolta, renderà Israele popolo di proprietà di Dio fra tutti i popoli, un regno di sacerdoti, una nazione santa (Es 19,1-8). La promessa ha come codice le famose Dieci Parole di vita: (Es 20) "*Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo...* Il popolo si impegna ad osservare questi comandi (Es 19,8)... *Videro il Dio d'Israele: sotto i suoi piedi vi era come un pavimento in lastre di zaffiro, limpido come il cielo. Contro i privilegiati degli Israeliti non stese la mano: essi videro Dio e poi mangiarono e bevvero (Es 24,1-11).* Cioè l'Alleanza è sancita durante un banchetto. Per noi è l'anticipo della Eucaristia. A questo punto si inserisce il passo della prima Lettura di oggi. Tutto è motivato da solide fondamenta (seconda lettura).

La Nuova Alleanza e le nostre alleanze. La Alleanza di Mosè ha come retroscena quella di Noè (Gen 9,8-17), di Abramo (Gen 17,1-15), quella di Giacobbe (Gen 28,10-22). Dopo Mosè sarà più volte rinnovata, con Giosue (Dt 24), con Davide (2 Sam 7), con Salomone (1 Re 8), sotto Ioas (2 Re 23), poi con Giosia (2 Re 23), con Esdra e Neemia (Ne 8), ma soprattutto saranno i profeti a prometterla come qualcosa di connaturale alla gente, qualcosa insita nel cuore (Ger 31,31-34 Ez 36,24 ss). Sono solo gli anticipi della promessa di una Alleanza nuova e definitiva, realizzata pienamente dal Messia e concessa nel tempo della Chiesa. Avrà nelle Beatitudini (il Vangelo di oggi) il suo Codice di riconoscimento. Ci sarà il passaggio, dalla legge alla grazia, da Israele alla Chiesa, in continuità e come compimento. Già l'Antica Alleanza prometteva la costituzione di un popolo santo e sacerdotale; così la Nuova alleanza prevede la costituzione di un popolo con i tratti delle beatitudini evangeliche, per le quali sono beati i poveri, quelli che oggi piangono, quelli che hanno fame, i perseguitati, quanti amano i nemici.

Oggi, con le nostre alleanze. Dal momento che non è forte chi ha la forza, ma chi sta col forte, possiamo realizzare l'uomo nuovo e una vita buona se, a partire dall'incontro col Signore, riconosciamo i Comandamenti e le Beatitudini nelle nostre Alleanze - il Battesimo (che, con la Prima Comunione è un esempio di Alleanza unilaterale, inconsapevole, ma potenzialmente attivabile con la loro riscoperta), si rinnova con la Confermazione; - il Matrimonio (alleanza coniugale) si rinnova con seri Anniversari (non solo con bonarie cene tra amici) e ogni domenica al momento della "seconda epiclesi" della Consacrazione; - la paternità e la figliolanza (alleanza familiare), si ritrovano tornando alle origini del dono.- il posto di lavoro (alleanza vocazionale o lavorativa), le nostre amicizie (alleanze relazionale), tutte le altre alleanze (economiche, politiche, sportive, di condominio ecc) posso essere durature se informate dai Comandamenti e dalle Beatitudini: se due alleati stanno insieme possono continuare ad esserlo se hanno presenti le reciproche povertà (beati i poveri), i propri bisogni (beato chi ha fame), le proprie lacrime. Invece noi che facciamo abitualmente tra coniugi, tra amici, tra parenti, tra vicini? Brandiamo le nostre bravure, le nostre qualità, i nostri vanti; e così passiamo i guai (guai a voi ricchi; guai a voi sazi; guai a voi che ridete). Le Beatitudini ci spiegano anche perché tante cose finiscono: matrimoni, amicizie, parentele. Le Beatitudini ci aiutano per il cielo e per la terra.

Annuncio. E' così che anche la tappa della Alleanza, come quella di Abramo, tocca tutta la nostra esistenza; cambia il nostro vagare in cammino, congiunge esperienze disparate e sconnesse in una storia raccontabile, raccomandabile, proponibile, esemplare per i figli, una storia di Salvezza. Perché non è importante solo la Storia di salvezza di Abramo e di Mosè, è importante anche la nostra Storia col Signore. E' unica. Anche la nostra può essere una storia di salvezza. In forza della Risurrezione di Cristo presente in questa eucaristia, questa domenica ce la riannuncia come possibile